

Cacao dal profondo Sud

Il mercato dei prodotti alimentari è dominato da poche multinazionali, che pagano a prezzi stracciati i produttori del Terzo mondo. Ma una rete di organismi di base, che fa capo al Ctm di Bolzano, è riuscita ad aprire un canale nuovo. I primi passi in Italia del commercio equo...

di Giuseppe Ortolano

Caffè nicaraguense messicano e tanzaniano, il biologico dello Sri Lanka, zucchero integrale di canna delle Filippine, cacao boliviano e ancora spezie, miele, karkade, cioccolato artigianale e giocattoli provenienti da diversi paesi del Terzo mondo. A prima vista sembrerebbe una qualsiasi lista di prodotti in vendita in qualche supermercato della nostra città. Oramai siamo abituati a leggere sulle etichette quel "made in" seguito dalla indicazione di qualche paese del sud del mondo. Si sa la la mano d'opera costa di meno, il clima è adatto per le coltivazioni tropicali e non si guarda troppo per il sottile quando si tratta di utilizzare pesticidi dannosi agli uomini e agli ecosistemi.

E i prezzi delle materie prime provenienti dai Paesi del Terzo mondo continuano a diminuire, anche se noi consumatori del nord non ce ne accorgiamo. Nel 1976 un trattore costava ai contadini boliviani l'equivalente di due tonnellate di cacao; oggi ne occorrono almeno il doppio.

Da alcuni anni una vasta rete di organismi di base, coordinati dal Ctm (Cooperazione Terzo mondo) di Bolzano, sta proponendo un approccio diverso con i produttori del sud del mondo: un ipotesi di commercio equo e solidale, tendente a dare il giusto valore al lavoro dei contadini e degli artigiani

Il cacao ad esempio viene quindi acquistato direttamente dai produttori organizzati nella cooperativa "El Ceibo" che raccoglie circa 2.000 soci. I campesinos boliviani non solo coltivano il frutto senza utilizzare prodotti chimici, sia per la concimazione del terreno che per la lotta antiparassitaria, ma si occupano anche della trasformazione e l'impacchettamento. Un'esperienza innovativa visto che il cacao

prodotto solo nel sud del pianeta viene generalmente esportato grezzo nei Paesi consumatori che lo trasformano e lavorano. Infatti solo il 7-6 per cento del cacao consumato in Italia proviene

direttamente dai Paesi extra-europei. Saltando gli intermediari ed esportando il prodotto finito i contadini della cooperativa riescono a garantirsi ricavi anche tre volte superiori a quelli solitamente pagati ai piccoli produttori boliviani.

Lo zucchero integrale di canna proviene dalle isole Negros e Panay delle Filippine. Il prodotto viene acquistato al Consiglio nero per la pace e lo sviluppo (Nepd) che promuove un progetto comunitario finalizzato a sostenere i piccoli contadini al fine di spezzare il vincolo con i latitondisti. Alle 200 famiglie di produttori vengono garantiti le sementi, i bufali d'acqua, l'assistenza

tecnica e prezzi di acquisto corretti. Il Nepd ha costruito un mulino per la macinazione della canna e si occupa anche del confezionamento, occupando mano d'opera proveniente dagli strati

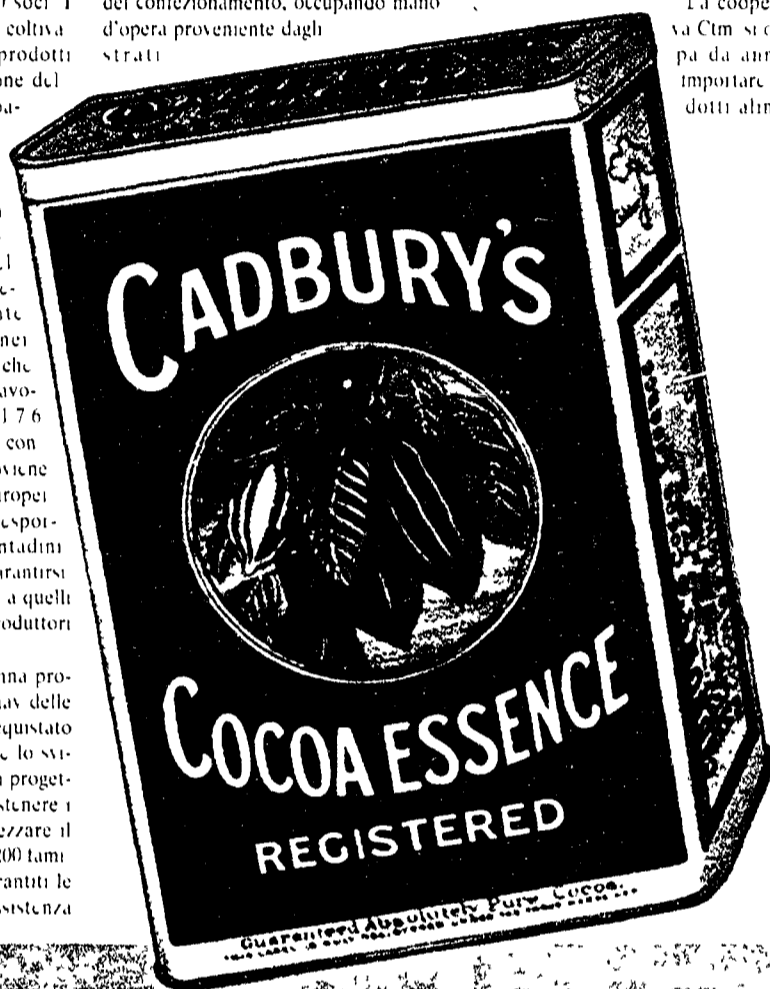
più poveri degli abitanti della città. I materiali utilizzati per l'impacchettatura sono di provenienza filippina.

La cooperativa Ctm si occupa da anni di importare prodotti alimen-

tari, artigianali e artistici dai Paesi del sud del mondo garantendo dei prezzi equi ai produttori, stimolando i processi di autosviluppo, creando posti di lavoro nei luoghi di origine, promuovendo tecnologie e processi produttivi appropriati alle realtà socio-economiche, salvaguardando l'ambiente, l'uomo e le energie e materie non rinnovabili.

Non è un'impresa semplice, anche perché il mercato, specie quello dei prodotti agroalimentari, è rigidamente controllato da poche multinazionali che ne stabiliscono i prezzi. Ma l'esperienza che alle prime armi è ancora testimoniale in Italia, e già consolidata in altri Paesi del Nord Europa dove è nata sostenuta in parte da alcune chiese protestanti. I prodotti provenienti da esperienze di commercio equo sono recentemente entrati nei supermercati svizzeri Migros e Coop che controllano rispettivamente il 42 per cento e il 25 per cento delle vendite della Confederazione. In particolare il caffè venduto in questi supermercati costa al consumatore circa 500 lire in più alla confezione da 250 gr, ma garantisce al produttore un prezzo più giusto. L'esperienza ha già avuto un esito positivo in Olanda dove è iniziata quattro anni fa.

Ora anche in Italia, buon'ultima in Europa, si stanno muovendo i primi passi, siamo ancora ben lontani dal poter trovare i prodotti del commercio equo e solidale nel supermercato sotto casa, ma con un po' di buona volontà scopriremo che anche non lontano da noi esiste una Bottega Terzo mondo.



Da Torino a Siracusa queste sono le botteghe

Nelle Botteghe del Terzo mondo italiane è possibile trovare il biologico dello Sri Lanka (3700/4600 lire per 100 gr), fiori di karkade del Kenia (2500 lire per 50 gr), catte (dalle 3900 alle 4600 lire per 1250 gr), miele messicano e etieno (8500 al chilo), zucchero integrale di canna filippino (6500 lire al chilo), cacao boliviano (4300 lire per 1250 gr), saponi agli oli vegetali indiani (dalle 2000 alle 2400 lire l'uno), spezie varie e molti prodotti d'artigianato.

- I principali punti di vendita sono:
- TORINO:** Coop Coop, via Principi d'Acajua, 40/a.
 - VERBANIA (NO):** Magazzino du Monde, via Barettoni, 49.
 - ASTI:** Bottega La Gerla, via Balbo, 15.
 - GENOVA:** La Bottega Solidale, via Donaver, 20/rosso.
 - ROVATO (BS):** Coop Solidarietà, piazza Palestro, 17.
 - MILANO:** Coop Chico Mendez, piazza Palestro, 17 e Coop Nazca, via Breda, 54.

- VARESE:** Coop La Corte, via Macchi, 12.
- MANTOVA:** Ass. Mappamondo, via Trieste, 42/a.
- LISSONE (MI):** Coop Effetto Serra, via XX Settembre, 54.
- TRENTO:** Mandacariù, via Oss Mazzurana, 35.
- MERANO (BZ):** Bottega Terzo mondo, via Passiria, 31.
- BOLZANO:** Dritte Welt Laden Bozen, via Alto Adige, 6.
- PADOVA:** Associazione La Fortuga, via Savonarola, 126.
- VERONA:** Associazione La Rondine, via Cantarane, 6/a.
- UDINE:** Bottega del Mondo, via I. Deciani, 17.
- PORDENONE:** Associazione L'altrametà, via Gorizia, 3.
- REGGIO EMILIA:** Cooperativa Ravinala, via Vittorio Veneto, 8/a.
- FORLÌ:** Associazione Forlì Terzo mondo, via Regnoli, 21.
- PARMA:** Coop Mappamondo, b.g. S. Silvestro, 3/a.
- BOLOGNA:** Associazione Icaro,

- via della Beverara, 70.
 - FIRENZE:** Il Villaggio dei Popoli, piazza Piattellina, 6/r.
 - PIETRASANTA (LU):** Circolo Terzo mondo, via XX Settembre, 47.
 - ROMA:** Coop Com. E.S., via A. Luzio, 33.
 - ANCONA:** Associazione Ujamaa, via Michelangelo, 13.
 - MOLFETTA (BA):** Coop La Meridiana, via F. Cavallotti, 49.
 - LECCE:** Associazione Sud Sud, via N. Cataldi, 21.
 - PALERMO:** Coop La Leggenda di Anthea, via Q. Sella, 48.
 - SIRACUSA:** Associazione Ad Gentes, via Montegrappa, 84.
- Chi desiderasse ricevere i prodotti a casa può richiedere il catalogo "L'altro mercato" a Ctm vendita per corrispondenza via Zumaglia 3 - 10145 Torino.
- Per ulteriori informazioni sul commercio equo e solidale è possibile scrivere o telefonare a Ctm Bolzano, via Cadorna, 7/7a - 39100 Bolzano tel 0471/285794.

Il prezzo equo si calcola così

Lo scorso anno il caffè nicaraguense commercializzato in Europa dalle Botteghe del Terzo mondo veniva pagato ai produttori 120 dollari ogni 100 libbre (45,3 kg) contro una quotazione del mercato libero oscillante tra i 60 e i 95 dollari. Il prezzo pagato dal consumatore italiano della rete Ctm di Bolzano era, sempre lo scorso anno, di 16.000 lire al kg così calcolate:

prezzo del caffè preso il porto nicaraguense di Corinto:	lire 3679	= 25,7%
Trasporto Corinto-Trieste:	lire 635	= 4,3%
Dazio e imposte:	lire 67	= 0,46%
Sdoganamento, deposito doganale trasporto dal torrefattore:	lire 188	= 1,3%
Costo torrefazione e imballaggio perdita peso per torrefazione (20%):	lire 2666	= 18,2%
Distribuzione a deposito e clienti:	lire 360	= 2,4%
Spese capitale:	lire 215	= 1,5%
Margine Ctm Bolzano:	lire 3235	= 22%
Margine Botteghe Terzo mondo:	lire 2940	= 20%

PREZZO NETTO:	lire 14.680	= 100%
IVA:	lire 1320	= 9%
PREZZO LORDO:	lire 16.000	